

TRASPORTI

Iveco torna a produrre bus a Torino e Foggia

Torino e Foggia saranno i poli per la nuova produzione di autobus Iveco. Il ritorno alla produzione è stato annunciato ieri dalla società con l'avvio di un progetto Pnrr. — a pagina 16

Iveco torna a produrre autobus: «Puntiamo su Torino e Foggia»

Industria

Un piano di riconversione delle fabbriche attive nei motori endotermici

Il ministro Giorgetti: «Dopo tante chiacchiere sul reshoring, arrivano i fatti»

Filomena Greco

TORINO

Per l'Italia sarebbe una conquista industriale che vale doppio: da un lato riporterebbe nel paese la produzione di bus, dall'altro rappresenterebbe una soluzione al problema della riconversione di fabbriche, a Torino e a Foggia, che oggi producono motori endotermici e che in futuro avrebbero una missione produttiva in linea con la spinta europea verso la decarbonizzazione. Si inserisce in questo quadro l'annuncio fatto ieri da Iveco Group, società nata dallo spin off delle attività On Highway di Cnh Industrial: il Gruppo vuole tornare a produrre autobus in Italia e per questo ha presentato al Mise un progetto per accedere ai Contratti di sviluppo, uno degli strumenti messi in campo dal ministero per favorire la riconversione industriale del settore auto e trasporti verso la mobilità green, nell'ambito delle opportunità offerte dal Pnrr.

«Siamo convinti della bontà della nostra proposta e confidiamo nella sua accettazione, questo ci permetterà di sviluppare nuove competenze, di contribuire allo sviluppo economico del Paese e di giocare un ruolo da protagonisti nel necessario e urgente processo di rinnovamento del parco circolante italiano per il

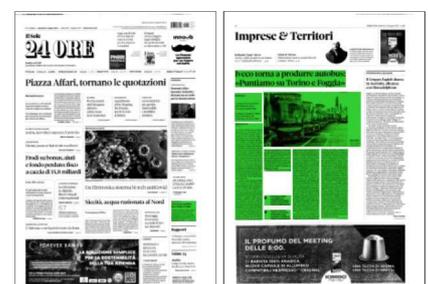
trasporto pubblico locale» sottolinea Domenico Nucera, a capo del Bus Business Unit di Iveco Group che oggi produce i bus in Francia e in Repubblica Ceca. «Dopo tante chiacchiere sul reshoring arrivano i fatti» è il commento del ministro Giancarlo Giorgetti. «È una bellissima notizia per il rilancio dell'industria italiana e un segnale concreto dell'attuazione dei sostegni governativi che si accompagnano a un'idea imprenditoriale di successo che vuole riportare produzioni importanti nel Paese» aggiunge Giorgetti. Il progetto dunque guarda tanto al ritorno in Italia di una filiera importante come quella degli autobus, quanto allo sviluppo di nuove soluzioni Powertrain a basso impatto, destinate al trasporto pesante.

Si tratta, per adesso ancora sulla carta, di una scelta strategica per l'Italia in vista delle politiche che enti locali e Pa stanno già attuando per favorire e accelerare il ricambio, in chiave sostenibile, del parco mezzi destinato al trasporto pubblico. «I mezzi saranno basati su tecnologie di ultima generazione, tra cui quelle relative alle propulsioni elettriche a batterie e a idrogeno» scrive Iveco Group in una nota. Con effetti a catena anche sull'intera filiera e sull'impatto occupazionale visto che il Gruppo fa riferimento, nella sua comunicazione, alla possibilità di nuove assunzioni. Un passaggio che incassa la soddisfazione dei sindacati metalmeccanici che in un comunicato unitario parlano di una iniziativa industriale importantissima, che «sanisce il rinnovato impegno di Iveco in Italia nel segmento degli autobus, dopo che alcuni anni fa venne presa la dolorosa decisione di trasferirne altrove la produzione». Si va a beneficio di due stabilimenti powertrain, evidenziano Fim, Fiom, Uilm, Ugl, Fismic e Quadri, «che per loro natura nel tempo avranno biso-

gno di nuove produzioni per adeguarsi all'transizione energetica».

L'iniziativa, che fa capo al marchio Iveco Bus, ha una duplice valenza industriale come evidenzia il Gruppo in una nota: sviluppare e introdurre tecnologie avanzate di propulsione sul territorio nazionale e rilanciare l'alleanza tra le diverse aree del Paese, «dal momento che i siti del Gruppo interessati dal progetto sono quelli di Torino e di Foggia, oggi specializzati nella produzione di motori industriali a combustione interna» spiega il Gruppo. In particolare, nello stabilimento Fpt di Torino Iveco Group sta valutando il potenziamento delle attività di ingegnerizzazione e fabbricazione di batterie elettriche, visto che nella fabbrica è già presente un'area di produzione dedicata alla propulsione elettrica. A Foggia invece l'azienda sta valutando la possibilità di installare nuove linee per il montaggio finale di autobus a zero emissioni, a trazione elettrica dunque ma anche a basse emissioni come i mezzi alimentati a biometano o biodiesel. Ricerca, sviluppo e produzione di batterie e sistemi di trazione del futuro faranno capo a Fpt Industrial, il Brand del Gruppo dedicato al powertrain, leader globale nella progettazione. I tempi sono stretti: una volta approvato il progetto, nel corso dell'anno si accellerà sulla fase operativa con l'obiettivo di produrre i primi autobus nella primavera del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 37 %



**Presentato al Mise
un progetto per
i Contratti di sviluppo,
fondi di riconversione
verso la mobilità green**



**Domenico Nucera:
«Siamo convinti della
bontà della nostra
proposta e confidiamo
nella sua accettazione»**

IMAGOECONOMICA



Made in Italy. Il ritorno di Iveco nella produzione di bus in Italia